

IN EVIDENZA

SPECIALE DELEGHE LEGGE 107/2015

Approvate le deleghe della legge 107/15: si consuma un nuovo strappo con la scuola. La FLC CGIL: sarà mobilitazione

Comunicato stampa di Francesco Sinopoli, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

07/04/2017

Il **Governo**, nella seduta del Consiglio dei Ministri del 7 aprile 2017, ha **approvato** in seconda lettura gli **schemi dei decreti legislativi** previsti dai commi 180 e 181 della **legge 107/15**.

A nulla sono valsi gli appelli che sono giunti da chi opera quotidianamente nelle scuole e dalle forze sociali, a partire dalle organizzazioni sindacali, di individuare obiettivi condivisi (stabilizzazione dei precari in tutti gli ordini di scuola, potenziamento dell'organico, generalizzazione della scuola dell'infanzia) su cui focalizzare l'attenzione nell'immediato, rimandando a provvedimenti successivi gli altri aspetti che richiedono approfondimenti e partecipazione di tutte le componenti scolastiche. **Abbiamo giudicato sbagliata la scelta di procedere con tutte le deleghe della legge 107/15** da parte del Ministro Fedeli e riteniamo oggi un errore grave che il Governo le abbia approvate.

La FLC CGIL, pur apprezzando i passi avanti fatti sulla stabilizzazione dei precari della scuola secondaria di secondo grado e sul riordino delle scuole italiane all'estero, **non si riconosce nel modello di scuola che emerge da queste deleghe** che è in perfetta coerenza con quanto previsto dalla legge 107/15.

La FLC CGIL preannuncia fin d'ora una forte azione di contrasto e lavorerà affinché si giunga a una mobilitazione unitaria con le altre forze sindacali che veda il coinvolgimento degli studenti, delle famiglie, delle forze politiche, degli enti locali.

Questi **provvedimenti**, insieme alla mancata stabilizzazione degli organici, docenti e Ata, e di sostegno, **rendono ancora più grave la situazione del personale scolastico**, oberato da carichi di lavoro ormai fuori controllo.

Una legge, la 107/15, **sbagliata in radice**, figlia di una ideologia primitiva e perdente, e un contratto che non si rinnova dal 2007, hanno creato **uno scenario di sofferenza e di impasse nella scuola** non più tollerabile.

Si apre inevitabilmente una **lunga stagione conflittuale con il mondo della**

scuola che si snoderà parallelamente alle vicende politiche che condurranno alle elezioni. **Il nostro obiettivo sarà quello di riaprire una vera discussione pubblica** sulla missione della scuola e sulle sue vere priorità. Soprattutto in un Paese dove crescono le disuguaglianze, che questa legge alimenta, per giungere alla costruzione di un modello alternativo alla legge 107/15, capace di ridare senso e dignità a chi nella scuola lavora. Nutriamo la speranza di una scuola migliore da offrire alle generazioni future, in grado di combattere e non alimentare le differenze di classe, che sempre più si allargano nel nostro Paese. Facciamo in modo che il 2017, anno in cui cade il cinquantenario della morte di Don Lorenzo Milani, sia quello del **riscatto per la scuola italiana e per tutto il mondo dell'istruzione e della ricerca pubblica.**

Lo stato delle deleghe 107/15: il resoconto dell'incontro al MIUR
Confermiamo il nostro giudizio critico sulle deleghe e chiediamo soluzioni per le tante emergenze che vivono quotidianamente le lavoratrici e i lavoratori della scuola. In assenza di risposte sarà mobilitazione.

Il **4 aprile** scorso si è tenuto il confronto tra **sindacati scuola** e il **sottosegretario Vito De Filippo** sulle **deleghe della legge 107/2015.**

Il MIUR ha illustrato le **modifiche** decreti sulla base delle osservazioni e delle condizioni contenute nei pareri delle commissioni parlamentari.

Queste in sintesi delega per delega le principali novità.

Scuole italiane all'estero

Cancellato l'art.36 del decreto, prevista la ripetibilità del mandato, equiparato il trattamento economico del personale scolastico con il personale Maeci, richiamo a criteri oggettivi e trasparenti in materia di reclutamento, previsto un regime transitorio per l'entrata in vigore di alcune delle principali norme introdotte del decreto a partire dall'a.s. 2018/2019.

Diritto allo studio

Dalla discussione che è seguita sulla delega finalizzata alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni per il diritto allo studio, emerge che in tutti c'è la consapevolezza che la delega non ha avuto seguito. Tuttavia il Governo non sembra intenzionato a porvi rimedio, per cui l'ampio dibattito che sul punto si è svolto nelle Commissioni resterà un semplice esercizio dialettico, oltre che un promemoria per futuri riscontri sul piano della legittimità costituzionale dei successivi provvedimenti.

Competenze del primo ciclo ed esami di stato

La discussione sulla valutazione e certificazione delle competenze è l'unica che si è svolta senza la guida di un testo scritto. La comune percezione, comunque, è che sia ancora in corso la discussione sul sistema di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo, mentre per il secondo ciclo il Ministero è convinto della necessità di utilizzare, comunque e in ogni caso l'INVALSI, sia pure in assenza di motivazioni chiare e scientificamente supportate.

Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale

Riguardo allo schema di decreto sull'istruzione professionale le [modifiche](#) apportate al testo approvato in prima lettura dal Consiglio dei Ministri e presentati in Parlamento, non sembrano in grado di modificare l'impianto complessivo della proposta normativa. Si conferma l'abrogazione della filiera tecnico-professionale, spariscono settori e opzioni, si individuano indirizzi di studio senza specificarne i criteri e si demanda a un futuro incerto la loro modifica anche nel confronto con le parti sociali, si introducono nuove figure (il tutor) si generalizzano strutture (l'Ufficio Tecnico) si assegnano nuovi compiti (il Piano Formativo Individuale) senza prevedere risorse e demandando all'utilizzo del fondo di istituto. A tutto questo si aggiunga un evidente eccesso di delega (la legge 107/15 non prevede affatto l'emanazione di un nuovo regolamento sull'istruzione professionale) e la mancanza di confronto con chi opera quotidianamente nelle scuole.

Promozione, valorizzazione e sostegno cultura e creatività

Anche lo schema di decreto sulla **cultura umanistica** e il **sostegno alla creatività** è ancora lontano dal risolvere le [criticità](#) evidenziate dalla FLC CGIL.

Inclusione scolastica degli alunni con disabilità

I pareri di Camera e Senato non hanno cambiato la natura del decreto sui **processi inclusivi**, atto 378, che a nostro avviso interviene sulla legislazione vigente per tagliare posti di sostegno, per liberare gli enti locali e le Asl dalle incombenze loro spettanti (personale dedicato all'assistenza e al profilo educativo, trasporti, medici specializzati), per mortificare l'autonomia scolastica che perde la potestà di deliberare il fabbisogno di sostegno da proporre agli USR, in quanto tale incarico è conferito al Gruppo Territoriale per l'Inclusione (GIT). L'unico provvedimento che avrebbe garantito la continuità didattica dell'insegnante di sostegno, la stabilizzazione dell'organico di fatto ancora in numero consistente, non è previsto dal provvedimento e le soluzioni proposte sono palliativi in un'ottica di risparmio a spese dei diritti delle ragazze e dei ragazzi con disabilità.

Istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione 0-6

Il decreto sul **sistema integrato di istruzione ed educazione 0-6 anni** non scioglie ancora i dubbi che abbiamo nutrito sulla vera volontà del Governo di procedere affinché il percorso 0-3 anni entri nel sistema dell'istruzione. Rimangono in piedi incongruenze fondamentali lesive della legge 62 sulla parità scolastica, dei contratti nazionali di lavoro, del modello pedagogico che dovrebbe salvaguardare l'aggancio dell'asse 0-6 al sistema istruzione.

Un esempio su tutto, come si fa a considerare percorso di educazione ed istruzione la frequenza di uno spazio gioco? Le **sezioni primavera** appaiono ancora incerte nella loro stabilizzazione, il potenziamento della scuola dell'infanzia, tanto promesso alle docenti delle GAE, non è esigibile perché non c'è uno stanziamento dedicato.

Formazione iniziale e reclutamento docenti scuola secondaria

L'unico decreto che con gli opportuni correttivi ha recepito le istanze presentate dalla FLC CGIL alle audizioni è quello sulla **formazione iniziale** e le nuove forme di reclutamento **nella scuola secondaria** (atto 377), laddove nella fase transitoria si prevede l'istituzione di una graduatoria di merito regionale ad esaurimento, all'interno

della quale potranno confluire, attraverso una selezione non ad excludendum, tutti gli iscritti nelle seconda fasce di istituto. Vigileremo sull'attuazione della fase transitoria perché siano garantiti, per tutto il precariato storico i diritti maturati, comprese le terze fasce d'istituto con i 36 mesi di servizio.

La formazione iniziale, pur se positiva nell'impostazione, è troppo lunga nei suoi 8 anni tra laurea e tirocinio formativo (FIT), rischiando di non essere appetibile soprattutto per i laureati di materie scientifiche. Prevede un salario che nei primi 2 anni è troppo scarso, per cui il contratto nazionale di lavoro dovrà disciplinarne salario e profili.

Rispetto ai decreti attuativi delle deleghe, il Segretario Generale **Francesco Sinopoli** ha richiamato le posizioni espresse dalla FLC CGIL sui testi licenziati dal Consiglio dei Ministri e, **pur riconoscendo alcuni timidi segnali di miglioramento** nelle proposte di emendamento contenute nei pareri espressi dalle commissioni di Camera e Senato, **ha ribadito il giudizio fortemente critico sulle modalità** seguite dal Governo per l'elaborazione dei decreti, sui **contenuti dei testi** privi di prospettive di innovazione per la scuola italiana e sulla **mancaza del necessario confronto contrattuale** per tutti i temi che riguardano il rapporto di lavoro dei docenti, del personale educativo e ATA e dei dirigenti scolastici.

Alla fine dell'incontro, alla presenza del sottosegretario De Filippo, **Francesco Sinopoli ha richiamato le numerose emergenze della scuola italiana** segnalando la necessità che esse **siano affrontate con urgenza** per dare una risposta non più rinviabile alle centinaia di migliaia di lavoratori che ogni giorno, con il loro impegno e la loro dedizione, consentono alle scuole di funzionare, assicurando il diritto allo studio di milioni di alunne e di alunni, di studentesse e studenti:

- ha sollecitato una **rapida conclusione del confronto sulla mobilità** del personale della scuola regolando il passaggio da scuola ad ambito con criteri oggettivi e trasparenti, sottolineando come ogni ulteriore ritardo metta a rischio la regolarità dei trasferimenti del personale della scuola;
- ha chiesto di **restituire dignità al personale amministrativo tecnico ed ausiliario** della scuola, istituendo l'organico funzionale con cui eliminare i pesanti tagli operati dal governo precedente e ripristinando la possibilità di sostituire il personale amministrativo e tecnico assente, di sostituire fin dal primo giorno i collaboratori scolastici assenti, di pagare le posizioni economiche ed emanare finalmente il bando dei concorsi ordinario e riservato per i DSGA;
- ha sottolineato la necessità di **affrontare la difficile condizione della dirigenza scolastica**, dando finalmente ai dirigenti scolastici l'equiparazione retributiva alle altre dirigenze dello Stato, mettendoli nelle condizioni di svolgere gli specifici compiti di direzione delle istituzioni scolastiche e modificando radicalmente l'iniqua procedura di valutazione avviata nei loro confronti;
- ha infine **sollecitato l'avvio delle procedure per l'emanazione dell'Atto di Indirizzo per il rinnovo del contratto** dei lavoratori della scuola, dell'AFAM, dell'università e della ricerca, chiudendo rapidamente il confronto sul decreto legge che, secondo l'accordo Governo-Sindacati del 30 novembre 2016, restituisce il primato alla contrattazione sulla legge.

L'unico impegno concretamente assunto dal Ministero è stato quello di **anticipare la convocazione del tavolo** che avevamo sollecitato con insistenza, per discutere sulla valutazione dei dirigenti scolastici.

Si rivedano radicalmente le deleghe che, in quanto figlie di una legge che ha teso a ridurre gli spazi di democrazia, **poco hanno di buono**.

Se tutte le questioni tuttora aperte continueranno a non ricevere risposte, **la FLC CGIL valuterà** insieme alle altre organizzazioni sindacali i termini per la proclamazione della **mobilitazione generale del mondo scolastico**.

[Leggi il nostro fascicolo](#)



4 aprile, #ATAday

Assemblea provinciale ed incontro col Prefetto sul futuro dell'AT di Mantova
resoconti e commenti

Il **4 aprile** la struttura provinciale della FLC CGIL Mantova è stata impegnata in due incontri importanti dedicati al personale non docente:

- assemblea provinciale ATA (dalle 8 alle 14)
- incontro con il Prefetto di Mantova, dott.ssa Carla Cincarilli.

a- Resoconto Assemblea ATA - di Antonella Poli (FLC CGIL Lombardia)

Le due platee coinvolte, CS e AA – AT – DSGA, sono state decisamente vivaci. Ancora una volta non è emerso come prioritario il problema del salario, piuttosto la discussione si è focalizzata principalmente su altre pesanti problematiche di carattere organizzativo, che influiscono sulla qualità del lavoro.

CARENZA ORGANICI - A fronte di un taglio pesante dal 2014 ad oggi, si rileva che troppe scuole non nominano collaboratori scolastici supplenti. Si insiste con proposte sostituzioni riconosciute con intensificazione e straordinari.

La situazione di difficoltà organica si manifestano sentimenti di crescente intolleranza avverso i legittimi beneficiari L. 104/92 e i docenti inidonei. Ci sono stati anche interventi polemici avverso i congedi parentali.

In questa situazione di disagio e sofferenza organica, diventa davvero preoccupante l'accanimento verso il collega che usufruisce di un diritto.

RISPETTO - E' stata evidenziata una pesante mancanza di rispetto da parte del personale che lavora nelle scuole, ma anche degli "utenti"; a questo si aggiunga una assenza di comunicazione, di conoscenza del lavoro dell'altro. Domina ancora molta confusione nella gestione progettuale, nella condivisione del PTOF, praticamente assente, e nell'assegnazione dei vari compiti legati alla posizione economica.

RABBIA - Una rabbia in parte sana. Una rabbia generata dalla consapevolezza del non essere considerati lavoratori. Rabbia legata ad un sempre più operare con tensione e poche certezze in assenza di una appropriata formazione.

Come FLC CGIL Mantova continuiamo a rivendicare:

- le stabilizzazioni definitive per i precari che hanno più di 36 mesi di servizio;
- la modifica della legge 107/15 che impone agli ATA pesanti carichi di lavoro;
- l'abolizione delle restrizioni alle supplenze che impediscono di sostituire gli assenti;
- la reintegrazione dei tagli di organico e l'istituzione di un organico funzionale di Istituto;

- la revisione dei criteri per la determinazione degli organici con l'inserimento del profilo di assistente tecnico anche nelle scuole del primo ciclo;
- l'indizione del concorso ordinario e riservato per i Dsga;
- la ripresa dei processi di mobilità professionale interna;
- il pagamento dell'indennità di reggenza ai Dsga su due scuole;
- un piano di formazione professionale continua in servizio.

b- Resoconto dell'incontro col Prefetto di Mantova

All'ordine del giorno dell'incontro, avvenuto alle 11,30, c'era la situazione degli Ambiti Territoriali, in particolar modo dell'AT di Mantova, fortemente sotto organico (attualmente risultano in forze 11 persone su 29, presto destinate a diventare 8, a seguito di pensionamenti).

La delegazione della CGIL era composta dai segretari generali della Funzione Pubblica (Umberto Chiricone accompagnato da Elena Giusti) e della FLC (Massimiliano De Conca), ma anche dalle due RSU elette in quota CGIL (Giacomina Farina e Rossana Signorini).

Durante l'incontro sono state esposte al Prefetto dott.ssa Cincarilli tutte le criticità che quotidianamente appesantiscono i lavori dell'Ufficio dell'ex Provveditorato, soprattutto sono state esposte le enormi preoccupazioni legate al futuro stesso dell'Ufficio: manca da anni un piano strategico ad ampio respiro sull'area personale. Da anni continuano i comandi ed i "prestiti" di personale di ruolo dalle Scuole (quindi da un altro ministero, dal MIUR), con formule che però **non garantiscono continuità lavorativa né da una parte (Provveditorato) né dall'altra (Scuole) ed investimenti formativi.**

Le parti convengono che l'Ambito Territoriale svolge una funzione strategica sul territorio, pertanto ne deve essere garantita la funzionalità in modo efficace, e non la semplice sopravvivenza

La richiesta, più volte ribadita, è quella di dare seguito con estrema urgenza alla chiamata dei 31 vincitori di concorso per la Lombardia datato ormai 2009 per verificare la loro disponibilità a prendere servizio **immediatamente.**

La distribuzione delle risorse deve tenere conto delle necessità reali dei singoli Ambiti Territoriali e colmare in modo proporzionale le carenze organiche.

Si ribadisce infine **l'inefficacia di provvedimenti tampone** come *task force* a Milano, dal momento che l'emergenza non riguarda soltanto Mantova, ma l'intero sistema, dunque un decentramento non sarebbe affatto risolutivo, piuttosto rischierebbe di aumentare il contenzioso, già di per sé alto.

Per fare questo è sufficiente dare seguito agli accordi presi a livello regionale e nazionale dal 2 marzo in poi.

Ulteriori ritardi rischiano di mettere seriamente a repentaglio il corretto inizio scolastico per l'a.s. 2017/2018 dal momento che già a partire da giugno il nostro AT subirà un altro calo organico per pensionamenti.

All'incontro hanno partecipato anche delegazioni della CISL e della UIL.

AGGIORNATO LO SPAZIO FAQ SITO FLC LOMBARDIA SU ASSENZE PER MALATTIA ORIENTAMENTI APPLICATIVI ARAN

(a cura di Raffaele Ciuffreda, segretario regionale FLC CGIL Lombardia, responsabile regionale struttura di comparto dirigenti scolastici Lombardia, gruppo di Coordinamento nazionale della struttura di comparto dirigenti scolastici, delegazione trattante CCL Nazionale DS per FLC CGIL)

ASSENZE PER MALATTIA ORIENTAMENTI APPLICATIVI ARAN

Indice

1. Modalità di computo del comparto
2. Superamento del periodo di comparto retribuito
3. Accertamento idoneità al servizio
4. Trattamento economico
5. Gravi patologie e terapie salvavita
6. Altri problemi applicativi ed esonero fasce di reperibilità
7. Causa di servizio

[Vai al link \(sito regionale FLC LOMBARDIA\)](#)

[ASSENZE PER MALATTIA ORIENTAMENTI APPLICATIVI ARAN](#)

Mobilità docenti ed ata**Mobilità scuola 2017/2018: l'ipotesi di contratto supera i controlli di rito.**

Sindacati convocati per l'11 aprile. Atteso il chiarimento sui punti riguardanti l'assegnazione dei docenti dagli ambiti alle scuole.
07/04/2017

Il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ha convocato i sindacati per **martedì 11 aprile 2017** alle ore 17.00, per chiudere la lunga trattativa sulla **mobilità 2017/2018** del personale della scuola e per proporre ai sindacati di firmare in via definitiva l'[ipotesi di contratto integrativo](#) sottoscritta il 31 gennaio 2016. Il testo, infatti, ha ottenuto la prevista autorizzazione da parte degli organi di verifica.

L'incontro dell'11 aprile sarà l'occasione per chiarire lo stato delle cose riguardo i punti in sospeso sull'**assegnazione dei docenti dagli ambiti alle scuole**.

[Visita lo speciale mobilità](#)

[Iscriviti alle newsletter](#)

- [Mobilità scuola 2017/2018: ultimo incontro di informativa su OM, allegati e procedure](#)
- [Mobilità scuola 2017/2018 personale docente, educativo e ATA](#)

Camusso: «Il 6 maggio la Cgil in piazza per i diritti»

08 aprile 2017 ore 13.28

Il segretario generale Cgil all'Attivo nazionale di quadri e delegati: "Coi referendum abbiamo riportato il lavoro di al centro del dibattito politico. Vorremmo festeggiare, ma non ci possiamo fermare. Il nostro obiettivo è la Carta"

"Siamo quelli che due anni fa hanno deciso di provarci, di affrontare un lungo viaggio per sconfiggere una cappa rassegnata al declino che avvolgeva il lavoro. Per combattere la paura di perdere posti di lavoro che costringe ad accettare tutto. Allora ci siamo detti che bisognava provare a uscire da quel tunnel. E oggi possiamo dire che avevamo ragione. Si poteva e si può scuotere il paese, riportando il lavoro di qualità nell'agenda politica del paese". Con queste parole, il segretario generale della Cgil Susanna Camusso ha concluso l'Attivo dei quadri e dei delegati del sindacato di Corso d'Italia, oggi 8 aprile. Camusso ha però rilanciato la sfida della Cgil per i diritti, annunciando **per il 6 maggio prossimo una grande manifestazione a Roma, in periferia.**

"Con la scelta dei referendum e della Carta dei diritti - ha continuato il segretario Cgil - abbiamo deciso di uscire dal recinto del noto per continuare a parlare con tutto ciò che magari non conosciamo, ma che vogliamo rappresentare. Abbiamo quindi deciso di alzare la testa e abbiamo scoperto che si poteva collegare la nostra iniziativa di difesa del lavoro con un dibattito che andasse oltre. L'agenda politica, così, è diventata diversa. In questi due anni, insomma, abbiamo capito che tenendo la nostra barra dritta si può condizionare la politica e non esserne condizionati".

Tutto ciò va difeso e non dimenticato, secondo Camusso, che ha sottolineato come il suo sindacato non abbia paura del voto: "Non solo perché crediamo nella democrazia, ma anche perché crediamo nel lungo lavoro che abbiamo costruito con milioni di persone. Non stiamo ricattando nessuno, quei milioni di firme non sono un ricatto a qualcuno, sono il sale della democrazia. Perché noi siamo cittadini anche nei luoghi di lavoro".

Parlando del decreto legge per l'abolizione dei voucher e la responsabilità solidale negli appalti, poi, ha affermato che la Cgil ha "accolto con favore la scelta del governo e il voto della Camera", ma sa bene che "ci vuole una legge, e bisogna prima passare per il Senato". Pure allora, però, il sindacato non smobiliterà: "Non ci fermeremo fino a quando non avremo conquistato la Carta dei diritti". "Era il nostro obiettivo - ha ricordato - e continua a esserlo oggi. Su quello abbiamo chiamato in causa milioni di persone, ne abbiamo discusso in tutta Italia e lo abbiamo fatto per una proposta di cambiamento".

La Carta resta dunque l'obiettivo. "Perché vuole riunificare il mondo del lavoro, e permetterà di riannodare i fili di un'identità comune. È questa la nostra più grande soddisfazione". Così come un obiettivo resta la battaglia contro i licenziamenti collettivi, dato che "cancellare i voucher e reintrodurre la responsabilità negli appalti è importante, ma dobbiamo conquistare anche le tutele che erano presenti nell'articolo 18. Non lo dimentichiamo". La Cgil, poi, non dimentica che "sugli appalti c'è ancora tanto da migliorare", e che "cancellare i voucher non vuol dire eliminare del tutto la precarietà". Per questo "la battaglia non è finita".

L'azione del sindacato di Corso d'Italia, però, passerà anche per un maggior forza nella contrattazione inclusiva, "iniziando a contrattare per coloro che non hanno diritti", che è "l'utopia possibile della Carta". Per fare tutto ciò, in ogni caso, serve un grande protagonismo collettivo, per "dare voce a tutti". Poi ci sono le battaglie per gli ammortizzatori sociali, per il sistema pensionistico e previdenziale, per il rinnovo dei contratti scaduti. Tutti temi "che hanno bisogno di una mobilitazione unitaria". Ma servono comunque investimenti, "a partire da un piano straordinario per l'occupazione giovanile".

"Abbiamo voglia di festeggiare, ma non ci possiamo fermare - ha concluso Camusso, lanciando per il **6 maggio un grande manifestazione della Cgil in periferia, a Roma**. "Saremo tutti insieme - ha detto - per dire che ci piacciono i risultati che abbiamo raggiunto, ma che si può e si deve continuare. Perché la sfida per i diritti rimane in campo".

- - -

L'utopia possibile

*di Florindo Antonio Oliverio (segretario generale FP CGIL Lombardia)
da PubblicAzione (agenzia informativa della FP Lombardia)*

Con 232 favorevoli, 52 contrari e 68 astenuti, la Camera ha approvato il decreto del governo che abroga i voucher e ripristina la responsabilità in solido tra committenti e appaltatori. Ora tocca al Senato: se replicasse il voto della Camera il decreto sarebbe convertito in legge.

Il voto della Camera è un primo risultato della Cgil e di oltre un milione di cittadini che hanno voluto i suoi referendum. Ma il sindacato non festeggia.

Perché al Senato il risultato ancora non c'è stato e perché la campagna della Cgil è più alta e complessiva: scrivere una nuova cultura del lavoro. L'obiettivo resta, infatti, la trasformazione in legge della *Carta dei diritti universali del lavoro*. Per la quale i referendum sono uno strumento di sostegno.

Continua a ripeterlo Susanna Camusso: non si smobilita finché non sarà restituita dignità al lavoro, fino a che non sarà permesso alle donne e agli uomini di questo paese di riconoscersi cittadini, persone con diritti e dignità, grazie al lavoro.

Il voto alla Camera dà fiducia ma il rischio, soprattutto al Senato, è sempre dietro l'angolo. Eppure è innegabile che la strategia della Cgil segna un punto e dà speranza di un'*utopia possibile*.

L'utopia di non dividere più le persone in lavoratori di serie A e B. L'utopia di ridare valore al lavoro senza più distinzione tra lavoro e lavoretti.

Sì perché oggi, grazie all'azione dei governi e ad ascoltare le parole dei tanti che descrivono le condizioni più odiose del lavorare oggi, viene in mente la *gag* di Massimo Troisi e Lello Arena a proposito del *miracolo*. A seconda del tono di voce si capiva quando un miracolo può considerarsi tale e quando è millantato. Così è oggi per il lavoro declinato in voucher, scontrini, false partite iva. L'utopia possibile è che il lavoro torni a essere unicamente Lavoro.

Oggi sui quotidiani

- [La Buona Scuola del Governo](#)
10/04/2017 **ScuolaOggi**: di Pippo Frisone
- [Ma intanto scende il numero dei docenti](#)
10/04/2017 **la Repubblica**: La professione più scelta è l'insegnamento (31,8 per cento di presenze) seguita dal commercio (11,5 per cento) e dall'industria (8,7 per cento)
- [Lo strumento potente che regola il mondo](#)
10/04/2017 **la Repubblica**: "E' possibile che tra 50 anni le facoltà universitarie saranno organizzate molto diversamente che nella tradizione, basta che tra loro ci sia connessione" "Non si crede più alla falsa idea che la redditività sia il criterio di misura di ogni tipo di conoscenza. L'apparentemente inutile può rivelarsi utilissimo"
- [Dalle primarie alle superiori restano i voti: alla maturità ammessi anche con una sola insufficienza](#)
10/04/2017 **Il Sole 24 Ore**: Cambia l'abilitazione all'insegnamento a medie e superiori: dal 2018 tutti i laureati potranno partecipare ai nuovi concorsi a cattedra (a patto di aver conseguito 24 Cfu nei settori psico-antropo-pedagogici o nelle metodologie didattiche). Chi li supera entra in un percorso triennale di formazione, inserimento e tirocinio (chiamato «Fit»), con una retribuzione crescente fino all'effettiva immissione in ruolo.
- [Maturità, ammessi solo dopo quiz Invalsi e stage in azienda](#)
09/04/2017 **il manifesto**: ispondere ai test e fare tirocini gratuiti. E i voti peseranno su quello dell'esame finale del quinto anno. E' il nuovo «regalo» della «Buona Scuola» di Renzi. Ieri il governo Gentiloni ha approvato otto decreti e ha rotto con i sindacati. Protestano gli studenti: in piazza il 9 maggio
- ["Affliggete quel manifesto" gli strafalcioni in italiano degli studenti universitari](#)
09/04/2017 Un test fra gli iscritti al primo anno di Linguistica: il 95% non sa cosa vuol dire "ondivago", il 75% ignora "nugolo" ed "esimere". E tra i liceali c'è chi è convinto che "collimare" sia una strada che porta in spiaggia
- [Scuola, dalla formazione dei prof alla Maturità: ecco tutte le novità](#)
08/04/2017 **Corriere della sera**: Via libera in Consiglio dei ministri alle 8 deleghe previste dalla legge 107ia libera in Consiglio dei ministri alle 8 deleghe previste dalla legge 107
- [Decreti L.107/15, i paracadute dei precari delle graduatorie d'istituto si chiamano Fit e Grame](#)
08/04/2017 **La Tecnica della Scuola**: Trova il consenso del Governo il "paracadute" escogitato dalle commissioni parlamentari per stabilizzare i precari storici delle GaE e delle graduatorie d'istituto.
- [Politici e sindacati, le reazioni all'approvazione degli 8 decreti attuativi](#)
08/04/2017 **La Tecnica della Scuola**: Ecco alcune dichiarazioni "a caldo" di esponenti parlamentari e di sindacalisti a seguito dell'approvazione in Consiglio dei Ministri dei decreti legislativi in attuazione della legge 107/2015.

- [Scontro nel governo sulla Buona scuola Orlando si smarca](#)
08/04/2017 **la Repubblica**: Varati i decreti attuativi, le nuove regole per la maturità Il Guardasigilli critica l'Invalsi. Fedeli: non è il congresso Pd
- [«Buona scuola», pessime deleghe](#)
08/04/2017 **Rassegna.it**: Il Cdm approva gli 8 provvedimenti legati alla riforma. Per la Flc il giudizio resta critico, sia sulle modalità che sui contenuti dei testi. Sinopoli: "Valutiamo i termini per la proclamazione della mobilitazione generale"
- [La "Buona scuola bis" è legge. Approvati i decreti in Consiglio dei ministri](#)
08/04/2017 **la Repubblica**: Ora entra in fase di promulgazione. Tante le riforme, dagli studenti con disabilità alle risorse per il diritto allo studio, passando per gli esami di maturità. Gentiloni e Fedeli: "Riforma completa, iniezione di qualità". Ma associazioni e sindacati manifestano il loro dissenso
- [Ok definitivo alla "Buona scuola": cambiano la maturità e l'iter per diventare insegnanti](#)
07/04/2017 **La Stampa**: I provvedimenti ridisegnano anche l'istruzione professionale, prevedono nuove risorse per il diritto allo studio e introducono novità per l'educazione della fascia d'età 0-6 anni, per le scuole all'estero e per l'inclusione degli alunni disabili
- [Scuola, dal 2018 via ai nuovi «concorsi-corsi» per i prof](#)
07/04/2017 **Il Sole 24 Ore**: Si chiamerà «Fit», il nuovo percorso triennale di «formazione iniziale e tirocinio» che farà salire in cattedra i docenti di domani delle scuole secondarie
- [La nuova scuola](#)
07/04/2017 **la Repubblica**: Oggi in Consiglio dei ministri le otto deleghe di governo. Risorse triplicate per il diritto allo studio, da 6 a 11 gli indirizzi dei professionali, aboliti 3 scritti all'esame di terza media. Ecco tutte le novità
- [Esame di maturità, ammessi dopo prova Invalsi e con 6 in tutte le materie: ecco cosa cambierà](#)
07/04/2017 **Corriere della sera**: Domani, 7 aprile, i testi dei decreti delegati della Buona Scuola saranno discussi in Consiglio dei Ministri. Tante le novità, una su tutte la nuova maturità che quando entrerà in vigore - probabilmente nel 2019 stando a quanto riportato dal Corriere.it - coinvolgerà circa mezzo milione di studenti.
- [Nuova Maturità rinviata al 2019 L'anno prossimo resta il quizzone](#)
07/04/2017 **Corriere della sera**: Il decreto in Cdm venerdì tra novità e passi indietro: stop alla «media del sei», alla maturità si verrà ammessi con la sufficienza in tutte le discipline (salvo un'unica eccezione) e solo se si è fatto il test Invalsi. Primaria: niente lettere, restano i voti
- [L'importanza di sottoporsi a una valutazione](#)
07/04/2017 **Corriere della sera**: di Gian Antonio Stella
- [L'Invalsi resiste \(e sarà certificato\). Stop lettere, alla primaria restano i voti](#)
06/04/2017 **Il Sole 24 Ore**: È pronto, in 27 articoli, il Dlgs attuativo della «Buona Scuola» che cambia (dal 2018) valutazione ed esami di Stato; e che, salvo sorprese dell'ultima ora, arriverà domani sul tavolo del Consiglio dei ministri per l'ok definitivo.

VARIAZIONE ORARI CONSULENZE

Durante la settimana di Pasqua, il servizio di consulenza subir  delle variazioni:

13 aprile – sono sospese le consulenze nelle sedi di Suzzara e Viadana

14 aprile – sono sospese le consulenze nelle sedi di Ostiglia

18 aprile – sono sospese le consulenze nelle sedi di Asola e Mantova

A partire da mercoled  19 aprile tutte le consulenze riprenderanno regolarmente.

In caso di urgenza scrivete a mantova@flcgil.it oppure a m.deconca@flcgil.it

Dove e quando ci trovi

<p>Mantova, via Argentina Altobelli 5</p> <p>Luned� – Mercoled� - Venerd� pomeriggio</p> <p>Massimiliano 0376202218/ 3351387044 massimiliano.deconca@cgil.lombardia.it</p> <p>Fiorenza 0376 202225 / 3357126582 fiorenza.negri@cgil.lombardia.it</p> <p>Paolo 0376202225 / 3440416418 paolo.campione@cgil.lombardia.it</p> <p>Salvatore 0376202224 / 3357126567 salvatore.altabella@cgil.lombardia.it</p>	<p>Asola, via Belfiore 61 Tel. 0376 202600 Consulenza il marted� pomeriggio (15-17.30)</p> <p>Ostiglia, via C. Cavour 7 Tel. 0376 202550 Consulenza il venerd� pomeriggio (15-17.30)</p> <p>Suzzara, via G. Bruno 13 Tel. 0376 202400 Consulenza gioved� pomeriggio (15-17.30)</p> <p>Viadana, via L. Grossi 37 Tel. 0376 202650 Consulenza gioved� pomeriggio (15-17.30)</p> <p>Castiglione d/Stiviere, via Desenzani 19/B Tel. 0376 202500 Consulenza mercoled� pomeriggio (15-17.30)</p>
---	---

In tutte le sedi la consulenza si effettua su appuntamento

Servizi per gli iscritti:

- consulenza personalizzata
- assistenza nella compilazione dei documenti e della modulistica di rito
- assicurazione UNIPOL per infortuni e per spese legali
- assistenza in occasione di contestazioni d'addebito e vertenze
- organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento in collaborazione con Proteo
- progetto previdenza (in collaborazione con INCA) – tutti i mercoled  nella sede di Mantova

Assistenza previdenziale Assistenza fiscale Federconsumatori S. U. N. I. A. Ufficio Migranti



Tel. 0376 202203 / 202210



Tel. 0376 202311



Tel. 0376 202220/202261



Tel 0376 202242



Tel 0376 202271

I numeri di telefono Inca cgil, Caaf ecc. sono relativi agli uffici di Mantova.
Contattare le singole Camere del Lavoro per avere informazioni sugli altri uffici territoriali.



LA RUBRICA DELL'INCA.

Le tue domande, le nostre risposte.

Sono un dipendente statale, affetto da numerose gravi patologie, e scrivo per avere delle delucidazioni in merito all'applicazione concreta di quanto previsto nel Messaggio n. 4752 del 13 luglio 2015, con il quale l'INPS, ha istituito il codice di esclusione "E" dalle visite mediche di controllo richieste d'ufficio. Vorrei sapere se tale esenzione vale solo per i lavoratori privati oppure anche per i lavoratori statali e se l'amministrazione è comunque tenuta a chiedere la visita fiscale di controllo.

La possibilità di essere esonerati dall'obbligo di reperibilità durante gli orari della visita fiscale, in presenza di specifiche cause e motivazioni, era già stata prevista per i dipendenti pubblici con il DPCM n. 206/2009.

Sono esclusi i dipendenti pubblici per i quali l'assenza sia riconducibile ad una delle seguenti circostanze:

- patologie gravi che richiedono terapie salvavita;
- infortuni sul lavoro;
- malattie per le quali è stata riconosciuta la causa di servizio; stati patologici sottesi o connessi alla situazione di invalidità riconosciuta;
- i dipendenti nei confronti dei quali è stata già effettuata la visita fiscale per il periodo di prognosi indicato nel certificato.

MALATTIA: ESONERO VISITE FISCALI INPS

In base all'art. 25 del Dlgs 151/2015 e al DM 11/1/2016, la possibilità è stata estesa anche ai lavoratori subordinati del settore privato; rimangono esclusi i lavoratori iscritti alla gestione separata dell'Inps.

La normativa, però, fornisce solo una previsione astratta delle situazioni di esonero, senza dettagliare le concrete fattispecie che, oggetto di valutazione da parte di una vasta platea di medici, potrebbero essere suscettibili di diverse interpretazioni.

L'Inps, con l'approvazione del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ha elaborato apposite linee guida, allegate alla Circolare n. 95 del 07/06/2016, al fine di orientare correttamente e univocamente i medici che redigono i certificati e devono apporre la valorizzazione dei campi (codice "E") riferiti a "terapie salvavita"/"invalidità" per ottenere l'esonero.

È bene sottolineare che l'esonero dall'obbligo di reperibilità alla visita fiscale, non esclude la possibilità per l'Inps di effettuare controlli sulla correttezza formale e sostanziale della certificazione e sulla congruità prognostica.

Si ricorda, infine, che il datore di lavoro non potrà richiedere visite di controllo domiciliare ma avrà comunque la possibilità di segnalare -via Pec- all'Inps, eventi per i quali ravvisi la necessità di effettuare una verifica.

Scrivi a
idirittichenonsai@inca.it
o rivolgiti presso le nostre sedi
per ricevere assistenza e consulenza gratuite.

www.inca.it



il Patronato della CGIL

LIBERA IL LAVORO



TUTTA UN'ALTRA ITALIA

REFERENDUM POPOLARI PER IL LAVORO **2017**

promossi dalla
CGIL ■